

MUSEO Autunno'04 DIOCESANO NEWS

RIAPRE IL MUSEO
CON I NUOVI
ALLESTIMENTI

Mostra
**UN CAPOLAVORO
PER MILANO**

CATTURA DI CRISTO
di Caravaggio
16 ottobre 2004 - 9 gennaio 2005

**CORSI, INCONTRI
E VIAGGI**



Il coraggio del cambiamento

È necessario che il museo sviluppi un'attitudine al cambiamento: questa è forse la lezione più importante che ci viene dai grandi musei europei ed americani.

Grandi nella conservazione e nel restauro, i musei italiani devono imparare a progettare il proprio futuro affrontando in termini innovativi i temi della gestione e della valorizzazione. Da ultimo bisognerà che il museo si ponga in stretta relazione con le università, per riacquistare quella forza nell'ambito della ricerca scientifica che, un tempo, l'aveva reso importante nel mondo.

Progettare in campo gestionale significa non solo considerare più attentamente i problemi del bilancio (abbandonando ogni rittrosità ad affrontare le questioni economiche), ma anche riconsiderare tutto il museo come un'impresa culturale, vincolata strettamente alla propria mission, ma assolutamente libera nello stabilire nuove relazioni con il mondo bancario e industriale, consapevole di essere una grande risorsa del Paese e non solo un costo.

Da questa orgogliosa consapevolezza deve nascere un nuovo rapporto fra il museo e chi lo sostiene che, è necessario, deve rivolgersi al museo non con spirito "crocerossino", ma con la convinzione che aiutandolo sviluppa, in realtà, la propria identità e quella del Paese.

Il museo come risorsa è la proposta nuova di un'istituzione antica, che oggi deve abbandonare la propria concezione templare della cultura e dell'accesso all'arte.

Ciò non significa svendersi alla politica del grande evento, ma dischiudersi alle necessità culturali di tutti, considerando con attenzione e gravità il fatto che i giovani sono oggi i grandi assenti dal museo. Dobbiamo riavvicinarli modificando il nostro linguaggio e cercando di capire quale sia la loro domanda culturale.

La valorizzazione non può essere un optional, né limitarsi alla semplice comunicazione di ciò che si fa, bensì deve togliere dalla dimenticanza e dal buio quel patrimonio artistico che rende unici i nostri musei.

Ridare voce al museo è la seconda proposta di questa istituzione antica che si interroga sul proprio ruolo, considerandolo anche sotto il profilo sociale.

La ricerca scientifica, correlata alle università, diventa in questa ottica, non certo un fine del museo (giacché essa è già, accanto alla formazione, una delle funzioni dell'università), ma un suo importante strumento di crescita: non si ottimizza la gestione, né si attua un'efficace valorizzazione, se non si acquista maggiore credibilità nell'ambito delle competenze e delle conoscenze.

Paolo Biscottini
Direttore del Museo

Paolo Biscottini (in piedi, terzo da sinistra) con i collaboratori del Museo Diocesano



In copertina: Bottega lombarda, Reliquiario del XV secolo, Milano, Museo Diocesano (prov. Certosa di Garegnano)

Verso il terzo anniversario

Il Museo Diocesano è stato inaugurato dal card. Carlo Maria Martini il 5 novembre 2001 alla presenza di tante Autorità, prima fra tutte il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Si compiva quel giorno un lungo cammino e si coronava un grosso sforzo per dare alla diocesi ambrosiana una istituzione mancante, insistentemente voluta dalla Chiesa italiana per evidenziare l'impronta cristiana iscritta nei beni culturali ecclesiastici sparsi sul territorio. Dal fervore dell'inaugurazione non venivano però cancellati i tanti interrogativi che si ponevano sul futuro della istituzione in una città – Milano – già ricca di musei affermati e continuamente propositivi. Un museo nuovo infatti non vuol dire soltanto un nuovo e diverso spazio espositivo, né vuol semplicemente dire raccolta di altri e differenti oggetti da offrire in visione e da illustrare.

Un museo nuovo è una nuova istituzione culturale da accreditare presso gli addetti ai lavori innanzitutto, poi presso il pubblico e continuamente anche tra i media, che oggi sono l'anello determinante per garantire l'istaurarsi e il crescere di un legame con la gente, mancando il quale ogni istituzione rischia l'insignificanza, perché il silenzio a poco a poco l'avvolge.

Il Museo Diocesano ha già dato conferma che i due binari sui quali è stato pensato sono una scelta giusta: un percorso istituzionale – primo binario – che evidenzia l'identità che la Chiesa ambrosiana ha assunto nei secoli attraverso i beni culturali e poi mostre temporanee – secondo binario – che richiamino di volta in volta l'attenzione su aspetti specifici di questa identità e anche su tempi e figure che ne scandiscono la storia. Che questo secondo binario sia efficace per la vita del Museo Diocesano lo dimostra l'iniziativa annuale del *Capolavoro per Milano*, sostenuta da Bipiemme Gestioni, che nel prossimo autunno riserverà ancora una gradita sorpresa. Ma se ne è avuta più lunga conferma con la mostra *387 Ambrogio & Agostino. Le sorgenti dell'Europa*, evento di singolare spessore culturale che ha attirato un grande pubblico che per mesi ha tenuto nell'attenzione dei lombardi, ma non solo, le figure di due grandi Padri e Dottori della Chiesa del IV – V secolo, facendo conoscere la loro identità e le loro vicende.

Sinceramente tre anni fa, inaugurando il Museo Diocesano, non pensavamo che sarebbe diventato in così breve tempo un polo culturale sentito e seguito dai milanesi, un museo che si guarda con interesse crescente, un museo nel quale si favorisce l'attività comunicando le proposte. Se chi verrà nei chiostrini di sant'Eustorgio potrà

visitare d'ora in poi un museo in gran parte rinnovato nella sua identità, perché arricchito di nuove opere e in parte diversamente allestito, un museo in grado di dare più esplicita ragione della qualifica "diocesano" che lo contraddistingue, è perché dal dicembre 2001 ci siamo sentiti sostenuti da un costante appoggio della diocesi, dall'attenzione dei mezzi di comunicazione, dalla condivisione del pubblico e anche dal contributo di quanti, credendo nella bontà della nostra istituzione, l'hanno scelta per depositarvi opere nuove o per sostenerne le iniziative. Siamo appena nati e la strada è ancora tanto in salita. La sfida ci provoca, il successo ci conforta, l'impegno non ci manca.

Mons. Luigi Crivelli
Presidente Fondazione Sant' Ambrogio

FONDAZIONE SANT'AMBROGIO

MUSEO DIOCESANO

CHIOSTRI DI S. EUSTORGIO



Il Museo Diocesano è gestito dalla
Fondazione Sant' Ambrogio,
il cui Consiglio d'Amministrazione
è composto da:

Presidente
Mons. Luigi Crivelli

Consiglieri
Mons. Gianfranco Ravasi
Francesco Baggi Sisini
Mario Brianza
Roberto Ruozi

Museo Diocesano

Direttore
Paolo Biscottini

Conservatori
Alessia Devitini
Nadia Righi

Coordinamento generale
Giancarla Ischio

Manutenzione e sicurezza
Marco Orlandi

Servizi informatici
Stefano Fais

Segreteria
Chiara Fabbri

Relazioni esterne e raccolta fondi
Studio A. Pellegrini

Ufficio stampa
Chiara&Associati

Accoglienza pubblico e scuole
Associazione Volontari
del Museo Diocesano

Trasporti
Borghesini International S.p.A

Servizi educativi
Renata Discacciati
Adriana Summa, Ad Artem

Broker assicurativo
MARSH

Nel corso del suo soggiorno romano, Caravaggio fu ospitato per un paio d'anni, a partire dal 1601, nel palazzo del cardinal Gerolamo Mattei, Protettore d'Irlanda e dell'ordine degli Osservanti Francescani.

Fu uno dei due fratelli del cardinale, Ciriaco, a commissionare all'artista alcune opere: la *Cena in Emmaus* oggi alla National Gallery di Londra, il *San Giovanni Battista* dei Musei Capitolini e la *Cattura di Cristo* oggi alla National Gallery of Ireland. Per quest'ultima abbiamo i documenti di pagamento, datati 2 gennaio 1603, ma non sappiamo a quando risale la commissione stessa.

Sino al 1700 il dipinto in questione risulta nella collezione Mattei, sebbene gli inventari lo citino con un'attribuzione a Gherardo delle Notti.

L'opera venne poi acquistata, nel 1802, da Sir William Hamilton, che la portò nella sua residenza in Scozia, dove rimase sino al 1921, anno in cui gli eredi misero all'asta le opere d'arte della sua collezione. Vi furono poi diversi passaggi di proprietà, finché, all'inizio degli anni '30, Marie Lea Wilson, pediatra di Dublino, donò il dipinto, nel frattempo entrato in suo possesso, ai gesuiti della chiesa di Sant'Ignazio nella capitale irlandese. Solo nel 1990 Sergio Benedetti si accorse che in realtà l'opera dei gesuiti di Dublino era certamente un autografo, oltretutto di qualità straordinaria, del Caravaggio, la stessa commissionata dal Mattei e citata dalle fonti seicentesche, sino a quel



Caravaggio
Cattura di Cristo

Dublino, National Gallery of Ireland

momento nota alla critica solo tramite numerose copie e derivazioni.

Attualmente la tela è esposta presso la National Gallery of Ireland.

Nella sua interpretazione del tema della Cattura di Cristo, Caravaggio sceglie il formato orizzontale, frequentemente usato dagli artisti dell'Italia settentrionale e da lui stesso utilizzato in molte opere sia di soggetto sacro che profano.

I personaggi sono raffigurati in chiave potentemente drammatica: Cristo viene spinto con violenza da Giuda e dai suoi assalitori; le teste di Cristo e del traditore sono giustapposte e come incorniciate da un drappo, venendo a costituire un vero e proprio centro visivo ed emotivo, accentuato dal contrasto tra la serenità del volto di

Il progetto

Nelle scorse edizioni dell'iniziativa "Un capolavoro per Milano", il Museo Diocesano e Bipiemme Gestioni hanno voluto offrire la possibilità di scoprire opere poco conosciute, provenienti da un piccolo museo italiano (l'Ecce Homo di Antonello da Messina del Collegio Alberoni di Piacenza) e da una chiesa di un piccolo comune toscano (l'Annunciazione di Beccafumi dalla parrocchia di Sarteano).

Quest'anno, l'attenzione si è spostata su un Museo straniero, la National Gallery di Dublino, dal quale proviene la Cattura di Cristo di Caravaggio: un'opera straordinaria, rimasta sconosciuta al grande pubblico e riferita solo pochi anni fa alla mano dell'artista. È l'occasione per vedere uno dei dipinti più affascinanti della pittura del Seicento.

BIPIEMME GESTIONI per il Museo Diocesano

"Un Capolavoro per Milano" giunge quest'anno alla sua terza edizione. Dopo l'"Ecce Homo" di Antonello da Messina e l'"Annunciazione" del Beccafumi, il Museo Diocesano e Bipiemme Gestioni propongono la "Cattura di Cristo" del Caravaggio proveniente dalla National Gallery di Dublino. La straordinarietà dell'opera, il suo indiscutibile fascino legato tanto al soggetto quanto al suo interprete, consentono a Bipiemme Gestioni di realizzare la sua originale idea di portare al Museo un'opera assolutamente unica sia sotto il profilo artistico che sotto quello della comunicazione. Il grande messaggio di Caravaggio giunge a Milano per suscitare l'emozione dei visitatori e di quanti credono che nell'arte sia possibile ritrovare un senso alla vita in tutti i suoi aspetti. Bipiemme Gestioni è lieta ancora una volta di contribuire alla crescita della cultura milanese e di offrire ai singoli visitatori una nuova esperienza della bellezza.

Bipiemme Gestioni è la società di gestione del risparmio del Gruppo Bipiemme - Banca Popolare di Milano.

Fondata nel 1865, Bipiemme Gestioni gestisce un patrimonio di oltre 16 miliardi di euro per clienti privati e istituzionali.

Nuova campagna istituzionale

ideata da B Communications & Marino

Milano offre una grande varietà di proposte culturali, sia permanenti sia temporanee; l'impegno lavorativo dei milanesi è però così intenso che soltanto le proposte che presentano una precisa immagine riescono ad emergere.

Se poi l'immagine è tale da incuriosire, da creare aspettative tese ad un allargamento della conoscenza, ad una riscoperta di radici, e da dare il senso di un evento che non si può perdere, allora la proposta entra nel panorama di quelle cose che non si possono perdere. Si tratta di un tipico discorso di *marketing*, che a mio avviso è assolutamente logico e pertinente, se vogliamo incoraggiare il pubblico a fruire di qualcosa che offre contemporaneamente un godimento artistico e la disponibilità di uno strumento di conoscenza e crescita culturale.

Il nostro Museo aveva bisogno di una

immagine che lo avvicinasse alla gente, che lo facesse percepire non solo come austero custode di sedici secoli di fede, ma soprattutto come luogo in cui conoscere meglio le proprie radici, in cui lasciarsi trasportare dalla bellezza di opere d'arte legate alla storia della città, al suo sviluppo, all'evoluzione del suo pensiero.

Il Diocesano è un museo in continua evoluzione ed accrescimento, che svolge, contemporaneamente, un importante programma di mostre temporanee.

È quindi un "contenitore": un aspetto, questo, reso più importante e pregnante dalla bellezza architettonica del chiostro, che simbolicamente costituisce anche un segno di aggregazione e di meditazione.

Il chiostro: una immagine unica e distintiva, da far conoscere attraverso una rappresentazione originale, per dare un senso di "luogo" e per rendere questo



Ecco che così, con questi obiettivi, sotto la direzione creativa di Titti Fabiani, è nato l'acquerello di Desideria Guicciardini.

Ecco che sono nate le verbalizzazioni, a volte chiaramente esplicative, come "Milano mette in mostra il suo credo", a volte divertite e allusive, come "Visitalo. O pentiti."

Ora si tratta di diffondere questa immagine il più possibile, di fare in modo che non solo i Milanesi, i Lombardi, ma anche i turisti la conoscano e desiderino vedere quello che c'è dietro di essa.

Dino Betti van der Noot
Presidente della
B Communications & Marino

La campagna è realizzata grazie ad ANIMA in collaborazione con IGP Decaux, ATM, SEA.

luogo familiare, creando quella che in pubblicità si chiama "carica d'affetto". Il chiostro: in un'immagine un po' sognata, fuori dal tempo, che si presti a diventare poster, cartoline, t-shirt, materiale di *merchandising*; che caratterizzi tutta la comunicazione del Museo. Un'immagine che ne sia il *leit motif*, diventando una sorta di firma grafica, subito riconoscibile e, soprattutto, dotata di calore e simpatia.

Riapertura del Museo Diocesano

Il museo cresce. Nuove opere entrano nelle sue collezioni e impongono una revisione dell'assetto espositivo. È l'occasione anche per ripensare all'intero percorso museale, al fine di migliorarlo sotto molti punti di vista.

Le nuove opere provengono da fonti diverse: innanzi tutto il museo si arricchisce del Lascito Marcenaro, alle cui sculture medievali e rinascimentali viene dedicata una nuova zona, prima non ancora musealizzata.

L'allestimento dello studio Antonio e Michele Piva è progettato per una valorizzazione delle opere e, nel contempo, un loro inserimento nel preesistente contesto museografico. Ma nel Museo sono entrati anche nuovi dipinti, provenienti da diverse Chiese della Diocesi: in particolare modo si ricorda l'*Annunciazione* di Simone Peterzano e le tre tele di Pietro Antonio Magatti.

La collocazione di queste opere ha

imposto una risistemazione del percorso cronologico, che ha suggerito anche lo slittamento della Collezione Monti, con la creazione di un'apposita sezione disegni, con particolari caratteristiche conservative.

Al piano terreno è stata creata una specifica sezione, allestita da Paolo Mereghetti, dedicata alla rappresentazione della storia e della cultura della diocesi ambrosiana, utilizzando anche sistemi multimediali, realizzati da Arpanet.

Sempre al piano terreno, nella sezione dedicata a Sant'Ambrogio, viene collocata definitivamente *la Capsella di San Nazaro* in una nuova vetrina che ne consente un'adeguata conservazione e una visione totale.

Nell'ambito dei restauri, accanto agli interventi su vari dipinti e su numerosi pezzi dell'Oreficeria, si segnala il complesso lavoro sull'Ancona della Passione, realizzata probabilmente ad Anversa alla metà del XVI secolo.

I nuovi allestimenti

Dopo oltre tre mesi di chiusura al pubblico, in autunno il Museo Diocesano si presenta alla città con una veste in parte rinnovata.

Il nuovo allestimento nasce in primo luogo dall'esigenza di collocare adeguatamente le numerose opere che il Museo ha acquisito negli anni dopo l'inaugurazione delle sue collezioni permanenti, avvenuta nel 2001, sia provenienti dal territorio della Diocesi sia frutto di donazioni o di depositi permanenti. Il rinnovamento del circuito museale scaturisce anche dall'intento di alleggerire alcune aree espositive e di valorizzare maggiormente opere già presenti in Museo.

Il mutamento più significativo coinvolge l'ampia sezione dedicata alle opere dal XIV al XIX secolo, tutte provenienti dal territorio della Diocesi. Il percorso ideato dopo lunghe riflessioni nate proprio intorno alle opere e all'ambiente destinato ad ospitarle, permette al visitatore di seguire in modo più lineare il filo storico-artistico che attraversa il Museo. La sezione cronologica, che parte al piano terra con le opere del XIV secolo, continua ora al primo piano, dopo la "parentesi" costituita dalla collezione Fondi Oro. La nuova disposizione, accompagnata da pannelli didattici, permette al visitatore di riprendere con la sezione dedicata al Quattro e Cinquecento il percorso cronologico, che si apre con le sculture lignee di Rolando de Bottis e gli straordinari reliquiari quattrocenteschi provenienti dalla Certosa di Garegnano, recentemente acquisiti. Passando attraverso la Collezione Monti, fortemente esemplificativa del gusto e dello stile

dell'età borromaica, si arriva ora quasi senza soluzione di continuità all'Ottocento. Fra le nuove opere spiccano, l'*Annunciazione* di Simone Peterzano (1578), proveniente dal Seminario di Venegono Inferiore (Va) e tre straordinari dipinti di Pietro Antonio Magatti, da San Vittore a Varese, esemplificativi della leggerezza del barocchetto lombardo. Il Museo Diocesano inaugura ora anche una nuova importante sezione interamente dedicata alla scultura: si tratta della parte più rilevante della ricca collezione di arte antica donata nel 1976 alla Fondazione Cariplo da Caterina Marcenaro (1906-1976) e ora pervenuta al Museo Diocesano. Storica dell'arte e protagonista del rinnovamento museale di Genova, la Marcenaro raccolse, oltre a dipinti, numerose sculture di notevole interesse, soprattutto lignee, databili fra il XIII e il XVII secolo e riconducibili ad ambiti diversi, dal Nord Europa al centro Italia. Nel nuovo allestimento trova anche una maggior valorizzazione la straordinaria *Via Crucis* di Previati, cui è ora dedicata un'intera sala che favorisce il raccoglimento e la meditazione che tali scene richiedono. Anche la sezione dell'oreficeria è interessata dal rinnovamento, in quanto si arricchisce di numerose opere di nuova acquisizione. Completano infine il percorso del Museo le postazioni multimediali dedicate alla Collezione Monti e alla Collezione Pozzobonelli: il visitatore può approfondire la conoscenza delle opere di quelle collezioni conservate in Museo e visualizzare anche i dipinti conservati a Brera o all'Arcivescovado.

Simone Peterzano (1540-1596), Annunciazione, restauro grazie a Banca Intesa



Il percorso diocesano

Il Museo Diocesano nasce come emanazione della Diocesi ambrosiana della quale si propone di esprimere il riflesso nell'arte e soprattutto l'identità storica ed ecclesiale. Uno degli obiettivi principali del nuovo allestimento è proprio quello di evidenziare fin dall'inizio del percorso l'identità specifica del museo ed il fondamentale tema della Diocesi di Milano, allo scopo di rimarcare ancora una volta l'inscindibile rapporto fra il Museo ed il territorio diocesano. Al tema della Diocesi è interamente dedicato lo spazio che accoglie il visitatore, il corridoio d'ingresso, che diviene così un imprescindibile premessa ad una visita al Museo. Sulla parete di fondo un programma di multivisione ci conduce attraverso la storia della Diocesi, con un breve

viaggio virtuale attraverso gli avvenimenti, i luoghi e le figure fondamentali. Il tema della Diocesi trova un ulteriore approfondimento lungo le pareti del corridoio con alcuni pannelli didattici dedicati a specifiche tematiche diocesane, dall'articolazione del territorio alla specificità del rito ambrosiano. Una serie di immagini a colori illustrano inoltre "le eccellenze della Diocesi": chiese, abbazie, cicli di affreschi ed altre opere inamovibili che costituiscono parte integrante dell'immenso patrimonio artistico della Diocesi ambrosiana. Anche lungo il percorso espositivo alcuni pannelli di carattere introduttivo illustrano tappe e figure salienti della Storia e della cultura della Diocesi, con riferimenti al contesto storico e storico artistico.

La sezione fotografica ANIMA MUNDI

Caos e Armonia

La lunga sequenza di fotografie in bianco e nero che Giuseppe Ripa presenta al Museo Diocesano con il significativo titolo *Anima mundi*, rappresenta non solo la coraggiosa e appassionata ricerca di un giovane fotografo per le vie del mondo verso la scoperta di una comune spiritualità, che affratella persone diverse e talora molto lontane, ma anche la decisione del Museo di accogliere questa esperienza artistica e farla sua, ravvisandovi una positiva intenzionalità religiosa.

Giuseppe Ripa compie un emozionante viaggio nel mondo, cercando quel filo sottile che lega fra loro popoli diversi. Ripa intuisce che al di là delle razze e anche delle religioni, la percezione del sacro e del mistero avvolge la natura e permea la vita dell'uomo, consentendo di cogliere una dimensione spirituale che definisce l'identità stessa dell'uomo.



Dal 18 settembre
al 12 dicembre 2004



© Giuseppe Ripa

La collezione Cariplo Una nuova acquisizione

Il Lascito Marcenaro depositato al Museo dalla Fondazione Cariplo

Il Lascito Marcenaro consiste in una ricca collezione d'arte antica lasciata nel 1976 alla Fondazione Cariplo da Caterina Marcenaro (Genova 1906-1976). Storica dell'arte e protagonista del recupero e del rinnovamento museale di Genova quale direttrice dell'Ufficio di Belle Arti del Comune della città, la Marcenaro rinnova Palazzo Bianco e Palazzo Rosso, entrambi gravemente danneggiati dagli eventi bellici e arricchisce le raccolte pubbliche della città di nuove opere. A fianco della sua attività professionale, la Marcenaro si dedica alla costituzione della sua raccolta personale che comprende soprattutto dipinti e sculture, secondo un gusto orientato verso soggetti prevalentemente religiosi. Per quanto riguarda le sculture, le opere raccolte (che dovranno essere sottoposte a specifici restauri) coprono un arco cronologico dal XIII al XVII secolo e sono riconducibili ad ambiti

diversi, dal Nord Europa, alla Liguria, al centro Italia. Un posto rilevante occupano indubbiamente le sculture lignee, un interesse probabilmente suscitato alla studiosa dalla notevole diffusione in ambito ligure di tale forma artistica. Fra le opere medievali spicca un raffinato e patetico *Cristo Crocifisso* di scuola francese databile fra la fine del XIII e gli inizi del XIV; per l'età rinascimentale, di notevole interesse sono un intenso *Busto di Cristo sofferente* in stucco dipinto, di scuola fiorentina del Quattrocento e la *Madonna col Bambino* in terracotta policroma di ambito robbesco. Degna di nota è inoltre l'apertura della Marcenaro verso ambiti di collezionismo un tempo considerati periferici, ben esemplificati dal *Santo vescovo* e dal *Cristo crocifisso* di scuola valdostana, entrambi quattrocenteschi e ricchi di una vitalità espressiva quasi popolare.



XV secolo, seconda metà, Cristo, legno intagliato e dipinto

XV secolo, seconda metà, San Pietro, legno intagliato e dipinto

LA MOSTRA "AMBROGIO E AGOSTINO". IL BILANCIO DI UN SUCCESSO

La grande mostra storico-archeologica "387 d.c. ambrogio e agostino le sorgenti dell'europa" aperta al pubblico l'8 dicembre 2003 ha chiuso i battenti il 2 maggio 2004. L'evento, che costituisce uno dei più importanti della stagione culturale milanese, ha visto la presenza di 50.000 visitatori ripartiti in eguale misura tra singoli visitatori e gruppi (25 persone in media per gruppo). Per quanto riguarda i gruppi si è registrata una larga partecipazione di associazioni (43%), seguite dalle scuole (40%) e dalle parrocchie (15%). Sempre per i gruppi, la Lombardia ha registrato il maggior numero di visite (74,85%); le altre regioni settentrionali hanno raccolto il 12,94%, il Centro il 4,39%, Sud e Isole il 3,82%; il 4% delle visite è dovuto alla presenza di turisti stranieri con una maggioranza, nell'ordine, di Svizzeri, Francesi, Inglesi. La maggior affluenza di visitatori è stata registrata nei mesi di marzo e di aprile. 75 i Musei prestatori del mondo (tra cui i Musei Vaticani, Il The Corning Museum of glass, il British Museum, il Louvre, le Staatliche Museen di Berlino, oltre ai Musei Algerini) che hanno consentito la visione al pubblico di oltre 450 preziosi reperti archeologici. Si è trattato di una grande e ricca esperienza che incoraggia il museo a proseguire sulla linea degli eventi espositivi ideati, in stretta correlazione con le sue finalità istituzionali, alla riscoperta dell'identità artistica, culturale e storica di Milano e della sua Diocesi.

Corsi, Eventi, Incontri con la m

Corsi

Il Rinascimento in Italia

Relatore: Stefano Zuffi

20 ottobre - 1 marzo

Dopo il grande successo dei corsi dedicati alla "Pittura lombarda" e al "Rinascimento in Europa dal tardogotico alla Rivoluzione francese", il Museo Diocesano propone al suo ormai affezionato pubblico un terzo ciclo di lezioni tenuto da Stefano Zuffi e dedicato, questa volta, alla grande stagione del Rinascimento in Italia. All'inizio del Quattrocento la storia della pittura italiana, in parte ancora legata al mondo incantato e fiabesco del gotico internazionale, vede a Firenze l'aprirsi di un nuovo rivoluzionario orizzonte: è questo il punto di partenza di un affascinante percorso che, attraverso le opere dei grandi protagonisti come Donatello, Leonardo, Raffaello, Michelangelo e Tiziano, ci porterà fino al tardo Manierismo.

OTTOBRE	1. L'incanto tardogotico e l'arte delle corti	20/10
	2. Firenze nel primo Quattrocento	27/10
NOVEMBRE	3. Donatello	3/11
	4. Arte e geometria nell'umanesimo toscano	10/11
	5. L'espansione delle regole prospettiche nell'Italia delle Corti	17/11
	6. L'età di Lorenzo il Magnifico	24/11
DICEMBRE	7. Leonardo	1/12
	8. L'aurora del Rinascimento a Venezia	15/12
GENNAIO	9. Alle soglie dell'anno 1500	12/1
	10. Raffaello	19/1
	11. Michelangelo	26/1
FEBBRAIO	12. Origini e primi sviluppi del Manierismo	1/2
	13. Tiziano	8/2
	14. Il Cinquecento veneto	15/2
	15. Il '500 lombardo e il "naturale"	22/2
MARZO	16. Dibattito fra Controriforma e tardo Manierismo	1/3

Orario del corso:
Il mercoledì dalle 17.30 alle 19

Costi di iscrizione:
Euro 100 per tutto il corso
Euro 9 per le singole lezioni

L'ingresso alla prima lezione
introduttiva è gratuito

Per informazioni e iscrizioni
rivolgersi a: tel 02 89420019

I FONDI ORO DELLA COLLEZIONE ALBERTO CRESPI

Giornata di studi

Lunedì 11 ottobre, grazie al contributo del Credito Valtellinese, si terrà una giornata di studi dedicata ai Fondi Oro della Collezione Alberto Crespi.

Il Professor Miklos Boskovits dell'Università di Firenze, grande studioso dell'argomento, ne affronterà le problematiche iconografiche, attributive e metodologiche insieme ai massimi esperti mondiali. Fra questi: il Professor Mauro Natali dell'Università di Ginevra e il Professor Everett Fahy del Metropolitan Museum di New York.

La giornata sarà divisa in due parti ciascuna delle quali presieduta dalla Professoressa Francesca Flores d'Arcais dell'Università Cattolica di Milano e dalla Professoressa Liana Castelfranchi dell'Università Statale di Milano.

Pre maggiori informazioni: 02 8942.0079

Eventi

Grandi opere d'arte per grandi personaggi

Natalia Aspesi, Mario Botta, Silvia Vegetti Finzi, Philippe Daverio interpretano quattro capolavori dei Musei milanesi

9 novembre 2004 ore 21.00
Natalia Aspesi

*Dama
del Pollaiuolo*

16 novembre 2004 ore 21.00
Mario Botta

*Scuola di Atene
di Raffaello*

23 novembre 2004 ore 21.00
Silvia Vegetti Finzi

*Pietà Rondinini
di Michelangelo*

30 novembre 2004 ore 21.00
Philippe Daverio

*Furto sacrilego
del Magnasco*

Maazel dirige la Filarmonica Arturo Toscanini

per il tradizionale concerto di raccolta fondi a favore del
Museo Diocesano

Basilica di Sant'Eustorgio

Giovedì, 2 dicembre 2004, ore 21.00

Giunto alla sua quarta edizione, questo tradizionale appuntamento della vita culturale milanese è realizzato come è oramai consuetudine insieme e grazie a FINMECCANICA.

Anche quest'anno farà da cornice a questo straordinario evento musicale la Basilica di Sant'Eustorgio.

La Filarmonica Arturo Toscanini, al suo debutto a Milano, propone un programma di particolare interesse eseguendo la *Sinfonia n. 1 "Titano" in re maggiore* di Mahler e la *Sinfonia n. 4 "Italiana" in la maggiore* di Mendelssohn. Due grandi maestri della storia della musica: il primo è uno dei più grandi compositori della *finis Austriae* che con la sua opera anticipa lo sviluppo della musica di tutto il '900; il secondo è un brillante compositore sospeso tra classicismo e romanticismo.

Per informazioni, prenotazione e acquisto dei biglietti,
Vi preghiamo di contattare il numero 02 89420019.

Foto Archivio Fondazione Toscanini



Musica & Viaggi

Incontri con la musica

Si apre la sezione autunnale della terza edizione di concerti, che il Museo Diocesano organizza in collaborazione con il Conservatorio "G. Verdi" di Milano, grazie al contributo della Fondazione Falck.

Prove d'insieme e concerti al Museo Diocesano

26 settembre **Luca Improta**, violino
Friederike Kienle, violoncello
Riccardo Schwartz, pianoforte
Musiche di L.van Beethoven, D. Šostakovic, R. Schumann

10 ottobre **Grazia Mari**, clarinetto
Valentina Mari, pianoforte
Musiche di R. Schumann, F. Poulenc, J. Brahms

24 ottobre **Annamaria Bernadette Cristian**,
viola da gamba tenore e basso
Massimiliano Merlotti, viola da gamba basso
Elena Milano, viola da gamba basso
Laura Barella, viola da gamba basso
Musiche di G. Frescobaldi, D. Ortiz e G.P. Telemann

14 novembre **Cho Hyun Joo**, soprano
Sem Cerritelli, pianoforte
Musiche di O. Respighi, H. Wolf, F. Poulenc

28 novembre **Francesca Deگو**, violino
Francesca Leonardi, pianoforte
Musiche di J.S. Bach, C. Debussy, S. Prokofiev

Per assistere ai concerti è sufficiente essere in possesso del biglietto di ingresso al Museo. Qualora in occasione dei concerti non si volessero visitare le collezioni del Museo, il biglietto potrà essere utilizzato in altra data.



Veduta aerea e interno della chiesa dell'Abbazia di Montecassino

I viaggi dell'anima

Il Museo propone da quest'anno di viaggiare insieme. Andare altrove, cercando di volta in volta luoghi dell'anima. Vicini, lontani, bellissimi, ricchi di arte e spiritualità, questi luoghi sviluppano il senso del nostro Museo, lo dilatano nel tempo e nello spazio. Viaggi che ricreano, nel senso più intenso del termine, occasioni culturali uniche, dove il contatto con l'arte diventa esperienza viva anche di paesi, usi, costumi, tradizioni...

7 / 11 marzo 2005

Alle origini del monachesimo

Quattro giorni in Ciociaria, "Grande e solenne paese pagano e cattolico..."
(G. Carducci)

Il senso di un viaggio non dovrebbe essere necessariamente quello di cercare luoghi nuovi e lontani, ma di provare a guardare con occhi diversi anche quanto ci sta intorno. (M. Proust)

È una terra particolare, la Ciociaria, una terra 'umile' e forte, che deriva il suo nome dalle 'ciocce', le caratteristiche calzature indossate da pastori e contadini. È la terra delle Abbazie di Subiaco, Montecassino, Casamari e Trisulti, che ancora oggi testimoniano la forza di una spiritualità radicata nella vita, nell'arte e nella cultura. Una spiritualità che per quasi millecinquecento anni ha permeato tutta l'Europa, dando vita ad una storia che, prima di essere divina, è umana.

È proprio questa storia che la Ciociaria racconta ai suoi visitatori. Poter scoprire come questi centri di cultura e spiritualità continuino a vivere e a esercitare la loro funzione secondo quei valori ideali, religiosi e culturali dai quali erano sorti, è l'obiettivo principale di questo viaggio che prevede un soggiorno in un ex-monastero del '600, la visita di locali dove il contatto con la cucina tradizionale autentica diventa un mezzo per capire la cultura del territorio e incontri con 'personaggi' della zona.

L'itinerario si propone di ripercorrere, attraverso la visita delle Abbazie più importanti, il diffondersi e lo svilupparsi degli ordini monastici, includendo inoltre la riscoperta della storia delle antiche città fortificate di Anagni, Alatri, Ferentino, Veroli e Fumone.

Patrizia Barassi

7 marzo

Partenza in mattinata da Milano Linate, arrivo a Roma Fiumicino; trasferimento a **Veroli**. Sistemazione a **Palazzo Filonardi**. Visita all'**Abbazia di Santa Scolastica** a Subiaco e di **Sacro Speco**

8 marzo

Visita alla **Certosa di Trisulti**. Visita ad **Alatri** e **Fumone**.

9 marzo

Visita a **Veroli**; all'**Abbazia di Calamari** e ad **Anagni**.

10 marzo

Visita all'**Abbazia di Montecassino**; sosta e visita a **Ferentino**; trasferimento all'aeroporto di Fiumicino e partenza per Milano in serata.

Il viaggio sarà realizzato con un minimo di 30 partecipanti.

Per informazioni: 02 89420019



Veduta dall'alto del complesso di S. Scolastica

Museo Diocesano
C.so di Porta Ticinese, 95
20123 Milano
tel. 02.89420019 - fax 02.89407577

Servizio informazioni e accoglienza
a cura di

**Associazione Volontari
del Museo Diocesano**
c/o Museo Diocesano

Servizio biglietteria e prenotazione
visite guidate a cura di **Ad Artem**
tel./fax 02.8942.0019
E-mail: adartem@tiscalinet.it
info@museodiocesano.it

Relazioni esterne e raccolta fondi
Studio A. Pellegrini
Via Goldoni, 34 - 20129 Milano
tel. 02.717.241 - fax 02.7611.4589

Ufficio stampa

Chiara & Associati

Via Andrea Doria, 24 - 20124 Milano -
info@chiara-associati.it

Newsletter N. 4
© Museo Diocesano di Milano
Progetto editoriale Paolo Biscottini
e Alessandra Pellegrini
Studio grafico:
Emilio Fioravanti, G&R Associati
Stampa: AGC - Arti Grafiche Colombo

www.museodiocesano.it

FONDI GLOBALI

ANIMA FONDATTIVO
ANIMA FONDO TRADING
ANIMA FONDIMPIEGO

FONDI AZIONARI

ANIMA AMERICA
ANIMA EUROPA
ANIMA ASIA
ANIMA EMERGING MARKETS

FONDI OBBLIGAZIONARI

ANIMA CONVERTIBILE
ANIMA OBBLIGAZIONARIO EURO
ANIMA LIQUIDITÀ

ANIMA. OLTRE I COMUNI FONDI

